

PREZZI BLOCCATI
fino al 15 gennaio
su vetture disponibili
rosati LANCIA

Roma

L'Unità - Martedì 5 gennaio 1993
La redazione è in via due Macelli, 23/13
00187 Roma - tel. 69.996.283/4/5/6/7/8
fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Ghiaccio sulle fontane della capitale. A destra quella di piazza Barberini, in basso piazza della Repubblica
Foto di Alberto Passi



Piani operativi sulla carta
La Comunità di Sant'Egidio propone di ospitare i barboni nelle sale di Termini
L'idea piace alle Ferrovie
De Cesaris scrive ad Andò e chiede aiuto all'esercito per aprire un locale di 2.200 metri quadrati
Il Campidoglio offre 30 posti a chi dorme in strada
Imbiancati i Castelli Romani

Gelo e qualche fiocco di neve

Summit in prefettura: tutto pronto per l'emergenza

Capitale in allerta per l'emergenza neve. Durante un summit in prefettura è stato saggito il piano delle forze dell'ordine, dei servizi sociali, dei vigili, della Croce Rossa, delle società per i servizi. Per i barboni trenta posti a disposizione dal Comune. Una proposta concreta da parte delle Fs: adibire ai senzatetto un grande locale della stazione Termini. Per i condomini due ore di riscaldamento in più.

DELIA VACCARELLO

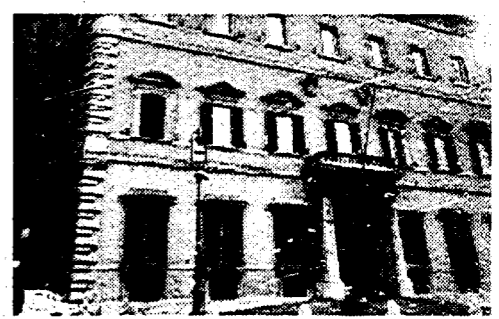
Tutto pronto per la neve. Mentre sulla città, nei quartieri a sud, sono caduti ieri i primi timidi fiocchi, in prefettura il comitato provinciale della protezione civile faceva il punto sui piani di emergenza delle aziende per i servizi, dei vigili del fuoco, degli assessorati ai servizi sociali, delle forze dell'ordine e degli aeroporti. Tutto pronto, certo, sulla carta. Perché la capitale quando si coperse di neve, come accadde nell'85, rischia di essere colpita da improvvisa paralisi. Qualche novità per immigrati e barboni che vivono per strada. Dopo giorni di silenzio da parte del Campidoglio, che hanno visto la morte di tre persone, il Comune ha predisposto «l'immediata accoglienza di almeno trenta persone» che potranno essere assistite «previa attivazione del Servizio di Pronto intervento sociale della ripartizione VIII che lavora 24 ore su 24». Insomma, una goccia d'acqua nel mare, visto il

numero di quanti in questi giorni dormono per strada. Alla richiesta della comunità di S. Egidio di aprire per la notte le stazioni ferroviarie e del metrò non è stata data nessuna risposta. L'unica proposta concreta è arrivata dal presidente delle Fs, Benedetto De Cesaris, ha scritto al ministro della Difesa Salvo Andò, chiedendo che di poter mettere a disposizione un locale di duemila e duecento metri quadrati nel complesso della stazione Termini di proprietà delle Fs, ma in gestione all'esercito. Una soluzione provvisoria che ha incontrato il parere favorevole del ministro, secondo quanto riferito dalle Fs. A giorni dunque immigrati e senza tetto potranno avere un po' di ristoro. Intanto ieri la città ha visto il primo accenno di neve, sulla via Appia, a Largo Preneste e sulla via Prenestina, mentre i Castelli e le zone più interne della provincia si andavano



imbiancando. La temperatura nella capitale si è leggermente alzata - la minima è stata di 0,2 gradi contro i meno 1,8 del giorno precedente - e insieme al cielo nuvoloso ha fatto temere una nevicata. I vigili del fuoco non hanno avuto un attimo di sosta per le tubature che sono scoppiate - più di ottanta - i vigili urbani, già in allarme, hanno segnalato tratti di strada ghiacciata in via della Magliana, via Prenestina, via Baldo degli Ubaldi e Monte Mario mentre i mezzi dell'Anm spargevano sale nei punti più pericolosi per la circolazione delle auto. Non sono mancati gli incidenti. Un autobus di linea della «Cotrova» diretto ad Ascoli è precipitato in una scarpata al novantaquattresimo chilometro della Salaria. Ha sbandato molto probabilmente a causa del fondo stradale ghiacciato. Otto persone, in buona parte anziani, sono rimaste ferite, ma soltanto uno è stato ricoverato presso l'ospedale di Rieti. Qualche inconveniente lo hanno avuto a Fiumicino i passeggeri in arrivo che hanno trovato la macchina parcheggiata completamente ricoperta di ghiaccio. Anche la Croce rossa ha avuto il suo da fare, per una decina di chiamate da parte di malati di «freddo» che chiedevano soccorso. Al calduccio sono rimasti invece gli animali dello zoo. Aironi rosa, scimmie, leoni, serpenti, tratturaghe, feni-

cotti e tutti gli animali esotici hanno goduto di un riscaldamento supplementare fatto installare dal precedente direttore Armando Alessi. Intanto, si aspetta la neve. «Se Roma dovesse affrontare l'emergenza neve lo farà in modo valido», ha detto il prefetto Carmelo Caruso. Questo il piano: tutti i mezzi della polizia hanno già le catene a bordo. L'Anm fornirà 15 unità spazzaneve e mezzi per lo spargimento del sale sulle strade ghiacciate e in tandem con il servizio giardinieri. L'Acqa mette a disposizione autobotti e mezzi pesanti ed è in preallarme insieme all'Enel. Comune e Provincia hanno assicurato il riscaldamento nelle scuole medie inferiori e superiori e quattro ore di caldo in più per asili nido, elementari, materne case di ricovero per anziani e ospedali. Anche per le abitazioni due ore in più di calore al giorno. Anche i vigili del fuoco e la Croce Rossa sono in allerta. «Alas» con 700 automezzi tutti muniti di catene ha assicurato il collegamento con ospedali e quartieri. L'Anas ha predisposto mezzi antineve e l'esercito può mettere a disposizione anche 500/600 uomini. L'assessore comunale ai servizi sociali, che oggi si incontra con i colleghi di Regione e Provincia, ha messo a disposizione più di 30 posti per i senza dimora in ostelli e case di riposo.



Nuovi metodi Nelle università la Provincia manda i tecnici

Il professor Umberto De Martino, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica. A Tor Vergata andrà Giancarlo Capolci, presidente dell'ordine degli architetti, e al tavolo d'amministrazione dell'università «che verrà», la Terza, è stato nominato, il professor Giacomo Ruzzi, presidente dell'Ordine degli ingegneri.

Frosinone Trovato morto un giovane handicappato

Il corpo senza vita di Daniele Piras, un ragazzo handicappato di 18 anni, è stato trovato ieri pomeriggio alla periferia di Frosinone, secondo i genitori, il ragazzo si allontanava spesso di casa senza avvisare. L'autopsia, disposta dal medico legale per oggi, chiarirà le cause della morte. Secondo i primi accertamenti, in ogni caso, dovrebbe trattarsi di una disgrazia.

Guidonia Domani i funerali dell'operaio accoltellato

Parecchie coltellate di cui una, quella mortale, al collo. Così è stato ucciso Andrea Agliata, 49 anni, l'operaio di Guidonia, trovato legato e morto da giorni sabato scorso, ucciso dopo un rapporto omosessuale. I carabinieri stanno ancora cercando l'auto della vittima, una Marbella rossa con cui è fuggito l'assassino. I familiari sono stati interrogati per ore. «Hanno potuto dirci soltanto qualche nome di battesimo e dei soprannomi», hanno detto i militari. I funerali dell'ucciso dovrebbero essere celebrati domani.

Norme comunali anti-Buontempo per pacificare le sedute

Nel nuovo regolamento del consiglio comunale che sarà sottoposto all'approvazione del consiglio il prossimo 11 gennaio, ci saranno anche due «comuni anti-Buontempo», dedicati alle sempre più frequenti intemperanze verbali e fisiche del consigliere missino Teodoro Buontempo. La prima norma prevede che la forza pubblica possa entrare nel recinto dei consiglieri su invito del presidente. La seconda stabilisce un «tempo» fisso di 15 minuti ad intervento. Per quel che riguarda la prima norma, comunque, visto che Buontempo è anche deputato e quindi «intoccabile», è stato formalmente chiesto un parere al presidente della Camera Giorgio Napolitano.

Di Pietrantonio «Allarme rosso per l'economia nella capitale»

«La situazione economica a Roma è allarme rosso» e ciò rende indispensabile una assunzione di responsabilità da parte di tutti gli 80 consiglieri capitolini. Lo ha detto il sindaco Di Pietrantonio, ex capogruppo dc e attuale presidente della commissione Attività produttive, in una lettera aperta a Carroaro. Oltre all'emergenza economica, con 400mila persone senza lavoro, Di Pietrantonio ricorda le altre, a partire da quella della casa, con decine di migliaia di persone in attesa dello sfratto esecutivo, per passare poi alla questione morale e a quella della lentezza dei lavori del consiglio comunale. Per Di Pietrantonio bisogna affrontare il problema delle dimissioni di Azzaro rapidamente, per concentrare poi ogni energia nell'incattivazione dello sviluppo economico, tramite la rapida approvazione delle 110 delibere giacenti.

Acqua Vena d'oro sotto sequestro a Fiumi e a Frosinone

Disposto dai sindaci di Frosinone e Fiumi il sequestro cautelativo dell'acqua minerale «Ven d'oro» di Fontanelle Alpi, in provincia di Belluno. Le bottiglie datate 26 giugno '92 risultano infatti inquinate. Gli esami di laboratorio hanno accertato la presenza di un batterio ambientale che può essere finito nell'acqua alla fonte o durante l'imbottigliamento.

LUCA CARTA

IL CASO

La storia del cartomante ucciso nel suo letto a coltellate

Il mago nei ricordi di piazza Navona

«Il più bravo, con la passione per i biondini»

A piazza Navona lo conoscevano tutti. Walter Norbert Heymann, il cartomante ucciso a coltellate in un palazzo di viale Trastevere, non passava inosservato. Mantello nero, cappello a falde larghe, leggeva le carte ai passanti in via Corsia Agonale. Da lui c'era sempre la fila. Tutti conoscevano la sua passione per i ragazzini biondi. È stato il primo mago ad arrivare nella piazza, quasi vent'anni fa.

TERESA TRILLO

Cappello nero a falde larghe, mantello corvino, faccia imbiancata dal cerone. A piazza Navona lo conoscevano tutti. Walter Norbert Heymann, 54 anni, il cartomante ucciso a coltellate in un palazzo di viale Trastevere, frequentava la piazza da circa vent'anni. Era il più bravo a leggere le carte. Davanti al suo banchetto, in via Corsia Agonale, c'era sempre la folla. È stato il primo mago di piazza Navona. «Agli inizi faceva le carte dove capitava: sulle panchine, nei bar, vicino alla fontana - racconta un pittore - Poi si è trasferito in via Corsia Agonale, dove sono arrivati anche tutti

gli altri, ma lui era il migliore, ci azzecava sempre. Parlava sei lingue, quindi lavorava molto anche con gli stranieri. Negli ultimi tempi non frequentava più tanto la gente della piazza, era nel mirino degli altri maghi perché davanti al suo tavolino c'era sempre la fila». Arrivava tutte le sere all'imbrunire. Intabarrato nel suo mantello nero, un cappello calato in testa, Walter Norbert Heymann, tedesco di Hannover, apriva il piccolo tavolino portatile e due seggiole pieghevole in via Corsia Agonale, la viuzza che collega piazza Navona con Corso Rinascimento. Là attendeva i suoi

clienti. Giovani, anziani, stranieri, attrici, politici, finanziari. «Faceva le carte anche a persone importanti - aggiunge un venditore di quadri - spesso li riceveva anche a casa. Guadagnava bene, arrivava a chiedere anche un milione a seduta. Tre anni fa fu cacciato da una nota palestra del centro, frequentata da gente del cinema, imprenditori, politici. Andava lì alla ricerca di clienti. Una volta lo trovarono a leggere le carte dietro gli attrezzi e fu sbattuto fuori». Heymann non passava inosservato. Non molto alto, minuto, occhi penetranti, capelli bianchi - un paio di anni fa li aveva tinti di biondo - talvolta sfoggiava anche cappelli e mantelli bianchi. Sguardo inquietante, curvato da una fastidiosa artrosi, girava nella piazza scambiando due parole con tutti. Tanti anni la prendeva il caffè ai «Tre scalini», poi, quando hanno aperto gli altri bar che si affacciano sulla piazza, si fermava dove capitava. «Arrivava ogni sera verso le nove - ricorda la giornalista - e ci ri-

maneva fino a notte inoltrata. Tra i maghi che frequentavano la piazza, lui era l'unico che si vedeva in giro anche la mattina, magari con l'ultima conquista sottobraccio. Faceva colazione e poi comprava lo «Stem». La sua passione per i giovani biondi, nella piazza, la conoscevano tutti. «Gli piacevano i ragazzini, magari dell'Est - dice un pittore - Ogni sera ne portava uno diverso a casa sua. Raccattava i giovani scappati di casa, li sfamava, li faceva dormire da lui e poi dava loro 2 o 300 mila lire». «Walter è morto come Pasolini - si lascia sfuggire una signora anziana seduta nella piazza, davanti a quadri e caricature - era simpatico, un po' mattacchione. Quando leggeva le carte era uno spettacolo». Fra i pittori della piazza c'è anche chi azzarda ipotesi sull'uccisione del mago. «Magari è stato ammazzato da qualcuno che voleva rubare i soldi - sostiene un signore di mezza età incappucciato in una giacca a vento celeste - In casa sua

entravano parecchi ragazzi, senza una lira. Forse chi lo ha finito a coltellate, deve aver trovato dei soldi in giro, qualche milione nascosto chissà dove. Un piccolo gruzzolo che sarà sembrato un patrimonio a qualche povero in canna. Avrà pensato di riuscire a farla franca». La stradina che collega piazza Navona a Corso Rinascimento, via Corsia Agonale, ieri sera era deserta. Verso le otto neanche un mago girava nei paraggi. Il posto di Walter Norbert Heymann, davanti alla pizzeria «Domiziana», era vuoto. Fra le bancarelle della piazza c'era poca gente. Signori distratti, mamme alla ricerca dell'ultimo giocattolo da infilare nella calza della Befana. «Questa sera (ieri, ndr) forse nessuno arriverà - dice un ritrattista - Tutti sapranno della morte di Walter e magari preferiranno rimanere a casa». Niente carte o lettura della mano. Deserto anche il tavolo dell'astrologo che fa l'oroscopo con il computer. Sospesi, ieri sera, sortilegi, magie e previsioni.

TOMMASO VERGA

Dopo una settimana di arresti domiciliari tornano in libertà l'ex presidente dello Iacp di Roma, il socialista Leonardo Massa, e il direttore amministrativo, Celestino Parrini. È probabile che la decisione del magistrato sia stata suggerita dal venir meno della presenza di Massa e Parrini ai vertici dell'ente dopo la nomina del commissario Concetta Insenga. L'inchiesta comunque prosegue.

Sono di nuovo in libertà Leonardo Massa, Psi, presidente dello Iacp (Istituto autonomo case popolari) di Roma, e Celestino Parrini, direttore amministrativo dell'istituto, dal 29 dicembre agli arresti domiciliari per il reato di concorso in abuso d'ufficio relativamente all'affidamento, nel 1990, della ristrutturazione della contabilità alla «Revisioni contabili» e del recupero dei crediti Iva alla «Findirecta», società amministrata da Danilo Guadagnoli e dalla madre, per un importo totale di un miliardo e 400 milioni. Benché la Regione, organo di controllo dello Iacp, avesse

risposto le delibere, l'ente affidò ugualmente le prestazioni alle due aziende, scelte senza indagini di mercato ma per conoscenza diretta dell'amministratore, anticipando oltre la metà della somma prevista. Ma aldilà dell'episodio specifico, la «presa conoscenza» dei magistrati delle modalità e dei contenuti della gestione dell'Istituto autonomo case popolari di Roma potrebbe rappresentare il punto di svolta di una lunga vicenda costellata da numerosi punti interrogativi. Domande rimaste senza risposta, nonostante che da due anni a questa parte tutte le decisioni dello Iacp siano state

passate al setaccio e puntualmente riversate nelle sedi giudiziarie, istituzionali e politiche. Un patrimonio di quindicimila appartamenti per gran parte in condizioni precarie se non fatiscenti, alla voce «manutenzione» soltanto l'indispensabile e talvolta neppure quello, i bilanci degli esercizi dall'86 al '90 mai depositati, l'affidamento all'esterno dei rendiconti finanziari degli ultimi due anni, sono annotazioni che di per sé basterebbero a domandarsi della necessità per lo Iacp di avere una «testa pensante» quale dovrebbe essere il Consiglio di amministrazione. Del quale risulta, sotto la presidenza Massa, la grande produzione di appalti e l'erogazione di «parcelle d'oro». Sono noti gli onorari versati al notaio Di Ciommo, ai quali i magistrati sono anche interessati per la bancarotta fraudolenta della Casineta Valadier con la gestione di Giuseppe Ciarrapico. Al professionista, nonostante l'interessato sostenga la congruità della somma, sono stati liquidati cinque miliardi di lire per provvedere al frazionamento di cinquemila appartamenti dallo Iacp offerti in cauzione alla Banca di Roma per un controvalore di 180 miliardi.

Sull'istituto di credito del gruppo Cassa di Risparmio è stato invece sollevato il problema di una consociata «Sistemi informativi spa», per 7 miliardi e mezzo aggiudicata dall'appalto deliberato il 5 dicembre del '91, riguardante la fornitura di cinque software; utilità generale; personale; uffici tecnico e legale; gestione del patrimonio immobiliare. Nulla da obiettare, salvo che l'ultimo programma è stato completato dalla «Sistena» a marzo dell'89 (dopo un appalto vinto sei anni fa, valore 1,2 miliardi), ed è attualmente ancora in fase di collaudo. Oltre modo singolare la coincidenza temporale tra l'appalto alla «Sistemi informativi», l'erogazione della «tranche finale» di 30 miliardi dalla Banca di Roma e la restituzione del rateo di 15 miliardi da parte dell'istituto. Problemi per la magistratura, forse. Per Concetta Insenga, neo commissario dello Iacp, certamente.

In libertà Leonardo Massa, amministratore Iacp. L'indagine continua

Parcelle d'oro sulle case popolari

Fuori l'ex presidente socialista